

## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

La Sezione, composta dai magistrati

Presidente	Maurizio Stanco
Consigliere	Carlo Picuno <i>relatore</i>
Consigliere	Pierpaolo Grasso
Consigliere	Rossana Rumino
Primo referendario	Michela Muti
Referendario	Giovanni Natali

ha adottato la seguente

#### DELIBERAZIONE

sull'attuazione del piano di rientro del Comune di Alliste (LE) adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 23 novembre 2015;

Udito il relatore Consigliere Carlo Picuno nell'odierna camera di consiglio convocata con ordinanza n. 78/2019;

Premesso in

#### FATTO

Con deliberazione n. 194/PRSP/2015 la Sezione, in sede di esame del rendiconto 2012 del Comune di Alliste, riscontrava la grave crisi di liquidità in cui versava l'ente e chiedeva allo stesso, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 149/2011, la predisposizione di un piano di rientro di durata non eccedente i tre anni. Tale piano avrebbe dovuto

consentire il superamento della criticità rilevata mediante l'integrale pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, la completa restituzione dell'anticipazione di tesoreria e la ricostituzione dei fondi vincolati eventualmente utilizzati per il pagamento dei medesimi debiti.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 23 novembre 2015 il Comune di Alliste adottava il piano di rientro prescritto dalla Sezione.

Il piano prevedeva il superamento della crisi di liquidità attraverso il pagamento dei residui debiti certi, liquidi ed esigibili pari ad € 145.564,92 (tra i quali € 61.774,28 oggetto di contenzioso pendente) secondo la seguente scansione temporale: € 12.495,54 nel 2016, € 80.660,00 nel 2017 ed € 52.409,32 nel 2018.

Per il pagamento dei debiti esigibili (€ 145.564,92), per il rimborso dell'anticipazione di tesoreria utilizzata (pari ad € 1.146.599,64) e la ricostituzione dei fondi vincolati (€ 147.303,99) e, quindi, per il ripiano del complessivo debito di cassa esistente (€ 1.439.468,55), il piano di rientro prevedeva le seguenti entrate: € 600.000,00 derivanti da accertamenti e riscossioni di tributi locali; € 100.000,00 derivanti da alienazioni immobiliari; € 618.000,00 per minore spesa complessiva, nel triennio 2016/2018, a seguito di rinegoziazione dei mutui consentita dal d.l. n. 78/2015. Ad integrazione delle misure indicate, il Comune di Alliste dichiarava di prevedere il raggiungimento dell'obiettivo fissato anche attraverso una politica contenitiva della spesa.

Con deliberazione n. 81/PRSP/2016 questa Sezione approvava il suddetto piano di rientro, rilevando che *«Il piano di rientro in esame, come già indicato, non prevede una precisa scansione cronologica e obiettivi intermedi in relazione all'integrale rimborso della anticipazione di tesoreria e alla completa ricostituzione dei fondi vincolati utilizzati. L'obiettivo finale dovrà essere quindi raggiunto riducendo progressivamente e proporzionalmente, per ciascun semestre*

*interessato dal piano di rientro (anni 2016/2018), ferma restando la prevista scansione per il pagamento dei debiti esigibili, l'attuale esposizione (anticipazione di tesoreria per euro 1.146.599,64; fondi vincolati utilizzati per euro 147.303,99). Tale aspetto sarà oggetto di attenzione in occasione di ciascun monitoraggio semestrale sulla base dei dati che verranno forniti dall'ente. Analoga attenzione sarà riservata da questa Sezione alla questione della tempestività dei pagamenti e al pagamento dei debiti che diventeranno certi, liquidi ed esigibili durante la vigenza del piano di rientro in esame. L'attività di risanamento richiesta, consistente nella soluzione dei gravi problemi di liquidità che affliggono da tempo l'ente, infatti, non potrà certamente dirsi realizzata nel caso in cui l'ente si trovi costretto ancora ad avvalersi della anticipazione di tesoreria o di fondi vincolati e in presenza di nuovi debiti certi, liquidi ed esigibili sostitutivi, parzialmente o totalmente, di quelli attualmente presenti».*

Con delibera n. 13/PRSP/2017 veniva accertato il mancato raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano di rientro per il primo semestre 2016 (relazione trasmessa con nota prot. 4331 dell'11.07.2016).

Successivamente, con delibera n. 50/PRSP/2017, questa Sezione procedeva all'esame della relazione di monitoraggio del secondo semestre, accertando il parziale raggiungimento degli obiettivi intermedi, con riferimento alla mancata restituzione dell'anticipazione di tesoreria, alla presenza di debitoria di nuova formazione di importo rilevante e alla scarsa riscossione delle entrate tributarie e da evasione.

Del pari, con delibera n. 116/2017/PRSP, relativa al terzo semestre di piano, si accertava il parziale raggiungimento degli obiettivi intermedi, con riferimento alla persistenza di una critica situazione di cassa che determinava il reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria e la mancata integrale restituzione della stessa a fine esercizio.

Con delibera n. 51/PRSP/2018, la Sezione accertava il raggiungimento degli obiettivi intermedi del quarto semestre.

Con deliberazione n. 138/PRSP/2018, il Collegio rilevava il parziale raggiungimento degli obiettivi intermedi del quinto semestre del piano di rientro visti il ricorso all'anticipazione di tesoreria, l'utilizzo di fondi vincolati e la presenza di debiti certi, liquidi ed esigibili di nuova formazione di incerto ammontare. La Sezione prescriveva, pertanto, che, in sede di monitoraggio successivo, l'ente dovesse:

- chiarire la discrasia tra i debiti certi, liquidi ed esigibili al 31.12.2017 ed i residui passivi alla medesima data;
- comunicare l'importo dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31.12.2017 e al 31.12.2018;
- illustrare, con apposita tabella, la dinamica delle riscossioni relative alle varie tipologie di entrata contemplate dal piano di rientro, aggiornate al 31.12.2018;
- fornire chiarimenti in merito all'effettivo conseguimento di una minore spesa annua di € 206.000,00 per rinegoziazione mutui.

Il Comune di Alliste, con nota prot. n. 1361 del 15.02.2019, acquisita al prot. Cdc n. 483 del 18.02.2019, trasmetteva i dati per il monitoraggio del sesto ed ultimo semestre compreso nel piano di rientro (secondo semestre 2018).

Con nota n. 2536 del 15.05.2019 il Magistrato istruttore invitava l'ente a rendere ulteriori informazioni e chiarimenti, affinché desse seguito alle richieste di cui alla deliberazione 138/PRSP/2018 e al fine di addivenire ad una valutazione definitiva circa il completo raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano di rientro. Il riscontro perveniva con nota prot. n. 6431 del 30.08.2019 - prott. Cdc n. 3993 del 30.08.2019 e n. 4001 del 02.09.2019 - a firma del Responsabile del Settore Gestione Risorse.

Considerato in

## DIRITTO

### 1. Quadro normativo di riferimento

Art. 1, comma 166, della l. 23.12.2005, n. 266; art. 148-bis del d.lgs. 18.8.2000, n. 267; art. 6, comma 2, d.lgs. 6.9.2011, n. 149.

### 2. Situazione di cassa.

Con deliberazione n. 81/PRSP/2016 la Sezione, nell'approvare il piano di rientro proposto dal Comune di Alliste, rilevava un debito di cassa di € 1.439.468,55 (di cui € 145.564,92 per debiti certi liquidi ed esigibili; € 1.146.599,64 per anticipazioni di tesoreria; € 147.303,90 per utilizzo di fondi vincolati). A tale situazione si aggiungeva il ricorso all'anticipazione di liquidità ai sensi del d.l. n. 35/2013 per € 289.403,64 ed a quella di cui al d.l. n. 78/2015 (originariamente indicata in € 240.000,00 ma, in realtà, corrispondente ad € 923.611,19, come da precisazioni del Comune fornite con nota 1685 del 28.03.2017, relativa all'istruttoria sui rendiconti 2013-2014).

Con il primo riscontro al monitoraggio del sesto semestre (nota prot. 1361 del 15.02.2019) l'ente rendeva noto di non aver «ritenuto necessario ricorrere all'anticipazione di liquidità prevista dai commi da 849 a 857 della Legge di bilancio 2019 per il pagamento dei debiti commerciali al 31.12.2018 atteso che questo Ente non necessita di ulteriore liquidità», avendo chiuso l'esercizio 2018 con un fondo cassa pari ad € 898.808,21; precisava, inoltre, che il fondo cassa si era mantenuto costantemente positivo nel corso dell'intero esercizio 2018, «eccetto che per una breve parentesi verificatasi nella prima parte dell'anno nelle more dell'accredito dei trasferimenti erariali che avrebbero abbondantemente coperto il breve e ordinario sfasamento finanziario», come dimostrato dal saldo di cassa sempre positivo alla fine di ognuno dei dodici mesi dell'esercizio 2018.

In allegato alla nota n. 6431 del 30.08.2019 l'Ente trasmetteva, a seguito richiesta istruttoria, i saldi di cassa giornalieri dal 01.07.2018 a tutto il 31.07.2019 forniti dall'Istituto Tesoriere.

Gli stessi evidenziavano, per tutto il periodo, il mancato ricorso all'anticipazione di tesoreria e la presenza di cospicue giacenze di cassa in relazione alle quali i valori minimi e massimi del saldo di diritto sono sintetizzati nella tabella seguente:

<b>Saldo di diritto</b>	<b>01.07.2018 - 31.12.2018</b>	<b>01.01.2019-31.07.2019</b>
<i>valore minimo</i>	€ 304.043,56	€ 562.070,43
<i>valore massimo</i>	€ 930.415,72	€ 1.291.536,04

Unitamente ai saldi di cassa l'ente trasmetteva il prospetto delle disponibilità, delle somme vincolate, riservate e pignorabili al 31.12.2018 e al 31.07.2019.

**Situazione al 31.12.2018**

<b>Saldo di diritto (di cui)</b>	<b>€ 898.808,21</b>
- <i>somme vincolate</i>	€ 55.023,40
- <i>somme riservate</i>	€ 267.731,56
- <i>pignoramenti in essere</i>	€ 273.819,97
<b>Saldo libero</b>	<b>€ 302.233,28</b>
<b>Saldo pignorabile</b>	<b>€ 624.988,24</b>
<i>Anticipazione art. 195 (non utilizzata)</i>	€ 1.692.738,00
<b>Disponibilità totale</b>	<b>€ 1.994.971,28</b>

**Situazione al 31.07.2019**

<b>Saldo di diritto (di cui)</b>	<b>€ 972.645,53</b>
- <i>somme vincolate</i>	€ 55.075,00
- <i>somme riservate</i>	€ 76.954,70
- <i>pignoramenti in essere</i>	€ 329.096,20
<b>Saldo libero</b>	<b>511.519,63</b>
<b>Saldo pignorabile</b>	<b>643.549,33*</b>

*\*Saldo pignorabile € 689.736,42 al lordo dei mandati da pagare*

I prospetti del Tesoriere dimostrano che alla data di chiusura del piano di rientro, a fronte di un saldo di diritto di € 898.808,21, le somme disponibili all'Ente ammontavano ad € 302.233,28; al lordo dell'anticipazione concessa ma non utilizzata tale disponibilità raggiungeva € 1.994.971,28.

### **3. Debito residuo.**

Il piano di rientro prevedeva il pagamento di debiti pari ad € 145.564,92 (tra i quali € 61.774,28 oggetto di contenzioso pendente) secondo la seguente scansione temporale: € 12.495,54 nell'anno 2016; € 80.660,00 nell'esercizio 2017; € 52.409,32 nell'esercizio 2018.

Il Comune di Alliste, già in sede di monitoraggio del quarto semestre, aveva riferito di aver provveduto alla totale estinzione della debitoria indicata nel piano.

Quanto ai debiti certi, liquidi ed esigibili di nuova formazione, pari ad € 64.500,00 al termine del quinto semestre di piano, l'ente riferisce che alla data del 31.12.2018, come constatato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, ammontavano ad € 556.832,78. In data 30.08.2019 tale stock si era ridotto ad € 283.969,76, avendo l'Ente effettuato pagamenti per € 272.863,02. L'entità della massa debitoria al termine del piano di rientro viene collegata al fatto che nel mese di dicembre «*l'Istituto Tesoriere non consente di effettuare pagamenti a causa delle regolarizzazioni contabili da effettuare in vista della chiusura*



*di fine anno delle partite contabili»,* ragion per cui diversi pagamenti sarebbero slittati all'esercizio 2019. A ciò si aggiunga l'inevitabile disallineamento che viene a crearsi, per i debiti in scadenza al termine di un esercizio, tra il momento in cui gli stessi maturano e quello in cui perviene all'ente il titolo per il pagamento.

In sede di monitoraggio del primo semestre 2018 era stato rilevato come l'entità della debitoria riferita dall'Ente al 31.12.2017 differisse notevolmente da quella espressa in conto residui passivi al termine dell'esercizio. Per tale ragione la Sezione, con deliberazione n. 138/PRSP/2018 aveva chiesto all'Ente di fornire spiegazioni circa questa discrasia e di comunicare l'importo dei debiti certi, liquidi ed esigibili al termine degli esercizi 2017 e 2018.

L'ente, nelle note di riscontro successive, trasmetteva la deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 31.05.2019 di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2018, da cui emergevano residui passivi pari ad € 2.286.436,01. Il Comune ribadiva, inoltre, quanto già evidenziato nella deliberazione n. 138/PRSP/2018, vale a dire che la massa debitoria certa, liquida ed esigibile era stata quantificata considerando i debiti sorti per forniture di beni e servizi, per appalti o per prestazioni professionali ed escludendo, pertanto, partite di altra natura comprese tra i residui quali cauzioni, interessi, trasferimenti e rimborsi.

L'esame degli allegati alla deliberazione di riaccertamento residui al 31.12.2018, reperiti sul sito istituzionale dell'ente, ha consentito di verificare, ad ogni modo, che alla data del 31.05.2019, in relazione ai residui passivi totali - peraltro comprendenti anche quelli provenienti da *Uscite per conto terzi e partite di giro* pari ad € 248.821,47 - erano già stati emessi nel 2019 mandati di pagamento per € 1.198.789,65.

Per ciò che concerne l'indicatore di tempestività dei pagamenti l'ente ha riferito i seguenti valori:



<i>III trimestre 2018</i>	<i>41</i>
<i>IV trimestre 2018</i>	<i>58</i>
<i>Annuale 2018</i>	<i>46</i>
<i>I trimestre 2019</i>	<i>34</i>

L'entità dei suddetti valori appare coerente con la capacità di un ente di far fronte alla propria debitoria, anche se non in tempi rapidissimi: la debitoria riferita dal Comune di Alliste al termine dell'esercizio 2018, infatti, risultava essere stata pagata, alla fine del mese di agosto, solo per la metà.

Si ricorda, ad ogni modo, che l'indicatore in argomento è costruito esclusivamente considerando i tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture e che il valore dallo stesso espresso attiene esclusivamente ai tempi e alle scadenze dei pagamenti effettuati, non a quelli dei debiti rimasti insoluti.

#### **4. Entrate tributarie ed extratributarie e contenimento delle spese.**

Il piano di rientro approvato dal Comune di Alliste prevedeva il ripiano dei debiti ed il superamento del deficit di liquidità attraverso il reperimento delle seguenti entrate: € 600.000,00 (di cui € 250.000,00 per il 2017 ed € 100.000,00 per il 2018) derivanti da accertamenti e riscossioni di tributi locali; € 100.000,00 derivanti da alienazioni immobiliari; € 618.000,00 per minore spesa complessiva, nel triennio 2016/2018, a seguito di rinegoziazione dei mutui consentita dal d.l. n. 78/2015.

In sede istruttoria è stato chiesto all'Ente di indicare, dal 2015 al 2018, l'entità degli accertamenti ordinari e di quelli derivanti da recupero evasione tributaria, nonché le rispettive riscossioni, distinte tra quelle in conto competenza e quelle in conto residui,

distintamente per annualità e tributo.

Prendendo a riferimento i soli dati degli accertamenti ordinari trasmessi dall'ente, è stato riscontrato:

- in relazione all'IMU: un incremento medio, per ogni annualità del piano di rientro, di oltre € 97.000.00, rispetto al 2015, che appaiono regolarmente riscossi;

- in relazione alla TASI: un incremento di circa € 25.000 sia nel 2017, sia nel 2018, rispetto al dato del 2016 (dati non confrontabili con l'anno 2015);

- in relazione alla TARI/TARES/TARSU: un incremento medio, per ogni annualità del piano di rientro, di oltre € 220.000,00, rispetto agli accertamenti 2015. Per questi tributi, ad oggi, le riscossioni ammontano a circa il 70-75% del totale, trattandosi di una percentuale che aumenta se si considerano le riscossioni «tardive» degli esercizi successivi a quello di accertamento.

Per quanto concerne l'attività di recupero evasione tributaria i dati trasmessi dall'ente evidenziano un'attività significativa in relazione all'IMU. Gli accertamenti registrati nel 2017 e 2018 ammontano rispettivamente ad € 112.407,69 e ad € 125.809,90, contro € 100.000,00 del 2015 (nessun accertamento per l'esercizio 2016); la differenza, tuttavia, si rileva essenzialmente a livello di riscossioni, ben superiori rispetto a quelle registrate nel 2015 (€ 130.816,00 nel 2017 ed € 54.628,71 nel 2018 contro incassi di € 42.317,17 nel 2015).

Complessivamente, si può esprimere un giudizio positivo sull'incremento, in termini di accertamento e riscossione, delle entrate tributarie. I dati comunicati dall'ente mostrano, infatti, il superamento delle previsioni inserite nel piano di rientro.

Anche in relazione alle entrate extratributarie è stato chiesto all'ente di illustrare in formato tabellare gli importi relativi agli accertamenti e alle riscossioni in conto

competenza e conto residui delle alienazioni immobiliari e delle affrancazioni di terreni, distintamente per ciascun esercizio del piano.

Per quanto riguarda le alienazioni è emerso che nel triennio 2016/2018 l'ente ha accertato entrate per € 139.060,13 (di cui € 40.005,03 nel 2018) e corrispondentemente riscosso € 132.280,13 (di cui € 35.366,12 nel 2018).

Con riferimento alle affrancazioni, invece, l'ente ha riportato accertamenti nel triennio per € 47.537,00 (€ 19.659,94 per il 2018) e corrispondenti riscossioni per € 37.062,48 (€ 10.458,77 nel 2018).

Sul versante delle entrate in conto capitale l'Ente appare, dunque, aver superato le previsioni contenute nel piano di rientro che riguardavano per soli € 100.000,00 le entrate da alienazioni.

Unitamente alle misure adottate per incrementare le entrate, il Comune di Alliste aveva indicato nel piano di rientro anche l'intento di procedere al contenimento della spesa corrente.

A fronte di impegni del titolo I registrati negli esercizi 2015, 2016 e 2017, rispettivamente, per € 4.021.895,75, € 3.751.558,40 e € 4.063.260,73, il dato riferito dall'ente in relazione al consuntivo 2018, è stato di € 4.043.769,39. L'importo della spesa corrente ha subito una riduzione significativa nel primo esercizio del piano di rientro, ma è poi tornato pressappoco ai livelli precedenti denotando, probabilmente, la mancanza di interventi strutturali da parte dell'ente per il contenimento della stessa.

Per ciò che concerne, infine, l'effettivo conseguimento del risparmio di spesa annua di € 206.000,00 per rinegoziazione mutui, contestato all'ente con la deliberazione n. 13/PRSP/2018 (nella stessa è stato dimostrato come il risparmio annuo ammonti, invece, ad € 173.801,78), l'ente nella nota di riscontro al monitoraggio del secondo semestre n. 1361

del 15.02.2019 *«prende atto del mero errore materiale commesso»*, pur precisando che *«la differenza è comunque compensata dalle complessive maggiori entrate tributarie rispetto a quanto previsto in sede di predisposizione del piano di rientro»*.

## **5. Conclusioni.**

Il piano di rientro presentato dal Comune di Alliste si è concluso il 31.12.2018, data di chiusura del sesto semestre di osservazione. L'esame delle risultanze contabili trasmesse dall'ente e reperite sul sito istituzionale è stato incentrato in parte sugli esiti della gestione del secondo semestre 2018, in parte su quelli della gestione dell'intero triennio oggetto di monitoraggio.

L'esercizio 2018 si è concluso con il complessivo recupero dell'anticipazione di tesoreria e dei fondi vincolati. I saldi giornalieri di cassa risultanti dal conto del Tesoriere hanno dimostrato che l'ente sia nell'ultimo semestre del piano, sia nei mesi successivi (sino a luglio 2019), non ha più fatto ricorso all'anticipazione ed ha mantenuto una discreta disponibilità di cassa al netto delle somme vincolate, riservate e pignorate. In merito a queste ultime, tuttavia, è stato riscontrato un incremento, al 31.07.2019, rispetto ai valori del 31.12.2018.

I debiti certi liquidi ed esigibili rilevati alla data di approvazione del piano sono stati completamente pagati. Quanto ai debiti di nuova formazione si osserva, invece, che gli stessi, pari ad € 556.832,78 al 31.12.2018, era stati pagati solo in misura pari alla metà circa alla data del 30.08.2019 (ultimo riscontro trasmesso dall'ente).

Questo dato, unitamente alla sussistenza di somme pignorate presso il tesoriere, denota, evidentemente, una gestione di cassa da parte dell'ente finalizzata ad evitare il ricorso all'anticipazione mediante il rinvio, per quanto possibile, dei pagamenti. Si osserva, infatti, che al 31.12.2018 l'entità della debitoria (€ 556.832,78) risultava superiore al



saldo libero presso il tesoriere (€ 302.233,28) ma di gran lunga inferiore alla liquidità teoricamente disponibile mediante il ricorso all'anticipazione di tesoreria (€ 1.994.971,28).

Sul versante delle entrate si constatano gli sforzi messi in atto dall'ente per conseguire le entrate ed i risparmi di spesa previsti nel piano: pur non essendosi concretizzato il contenimento delle spese correnti auspicato e pur differendo il risparmio effettivo di spesa connesso alla rinegoziazione mutui da quello previsto nel piano, si riconosce che, complessivamente, l'ente è riuscito a realizzare accertamenti e riscossioni tali da compensare le predette misure e da incrementare le disponibilità di cassa.

### P Q M

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Puglia, nell'esercizio delle funzioni conferite dall'art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 149/2011:

- 1) accerta il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano di rientro adottato dal Comune di Alliste con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 23 novembre 2015 ed approvato dalla Sezione con deliberazione n. 81/PRSP/2016;
- 2) invita l'ente ad un attento monitoraggio della massa debitoria, accelerando le fasi di pagamento della spesa allo scopo di prevenire pignoramenti, nonché in relazione ai debiti di nuova formazione ed a proseguire le politiche di rafforzamento delle attività di accertamento e riscossione delle entrate tributarie e da evasione;
- 3) dispone che l'Organo di revisione dell'ente svolga, in merito a quanto riportato nella presente deliberazione, un'attenta attività di monitoraggio e vigilanza, riferendo a questa Sezione ogni aspetto rilevante;
- 4) stabilisce che copia della presente pronuncia sia trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione, al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione;

5) dispone che la presente deliberazione sia pubblicata entro 30 giorni sul sito internet del Comune secondo quanto previsto dall'art. 31 del d.lgs. n. 33/2013 e che l'attestazione dell'avvenuto adempimento dell'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sia trasmessa a questa Sezione nei successivi 30 giorni.


Così deciso in Bari, il giorno 27 novembre 2019 .

Il Magistrato relatore

F.to Carlo PICUNO

Il Presidente

F.to Maurizio STANCO

  
Corte dei Conti  
PICUNO CARLO  
CORTE DEI  
CONTI  
02.12.2019  
11:06:36 UTC

STANCO  
MAURIZIO  
CORTE DEI  
CONTI  
02.12.2019  
11:18:07 UTC

**depositata in Segreteria**

il.....<sup>03 DIC.</sup>.....2019...

**Il Direttore di Segreteria  
(dott. Salvatore Sabato)**

